

OGGETTO: **VVAS-2020_37. Capranica Prenestina (RM).** Procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al: *“Progetto per la realizzazione della “Zona H” - servizi pubblici generali per le telecomunicazioni, in località Monte Coste Galle, in variante al PRG ai sensi dell’art.19 D.P.R. n.327/2001”*

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1 Fase di avvio della procedura

1.1 Invio dell’istanza di Verifica di assoggettabilità

Il Comune di Capranica Prenestina, con nota prot.n.3019 del 11/11/2020, acquisita al prot.n. 971946 del 12/11/2020, e con la nota successiva in data 8/1/2021, acquisita al prot. n.11981 del 8/1/2021, in qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso alla scrivente Area il Documento Preliminare e lo schema di Piano, per l’espletamento della relativa procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS.

La Variante urbanistica al PRG vigente di cui all’oggetto (di seguito “Piano”) deve essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto ricompreso tra le tipologie di Piano previste dal combinato disposto degli

- art.5, comma 1, lett. e);
- art.6, comma 2, lett. a);
- art.6, comma 3

del D.Lgs. n.152/2006.

1.2 Individuazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Con nota prot. n.60630 del 21/1/2021 questa Area, in qualità di Autorità competente, ha comunicato l’elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale da coinvolgere nel procedimento, che di seguito si riportano:

- **Regione Lazio** - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica:
 - *Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana;*
 - *Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta;*
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - *Area Tutela del Territorio;*
- **Regione Lazio** – Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi, e Aree Protette;

- **Regione Lazio** - Direzione regionale Politiche Abitative e Ciclo dei Rifiuti:
 - *Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;*
 - *Area Qualità dell'Ambiente;*
- **Regione Lazio** - Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca:
 - *Area Legislativa e Usi Civici;*
- **Città Metropolitana di Roma Capitale:**
 - Dipartimento IV "*Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente*";
 - Dipartimento VI "*Governo del Territorio e della Mobilità*";
- **Agenzia Regionale Protezione Ambiente - ARPA Lazio;**
- **Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale – Roma;**
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali:**
 - *Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio - Roma;*
 - *Soprintendenza Speciale di Roma – Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Roma;*
- **Segreteria Tecnico Operativa, ATO 2 Lazio Centrale – Roma;**
- **ACEA ATO 2;**
- **ASL Roma 5 Dipartimento Prevenzione;**

2 Contenuti del Documento Preliminare

Quanto riportato nel presente paragrafo è estratto dal Documento Preliminare e dalla documentazione allegata all'istanza.

2.1 Descrizione del Piano

Il Documento preliminare riguarda l'approvazione una variante puntuale al PRG di Capranica Prenestina finalizzata alla realizzazione di antenne per telecomunicazioni in località Monte Coste Galle.

Per la redazione del Documento Preliminare sono state utilizzate informazioni ricavate dagli strumenti di pianificazione urbanistica e di settore riguardanti l'area di intervento, dalle relazioni specialistiche appositamente redatte, nonché da altre fonti riportate in bibliografia.

La seguente tabella riassume i principali dati catastali, urbanistici e autorizzativi relativi alla Variante.

Comune e localizzazione	Capranica Prenestina (RM), località Monte Coste Galle
Dati catastali	Foglio 11 part. 45, 38, 36, 31, 27; Foglio 13 part. 36, 51; Foglio 16 part. 35, 7, 96, 98.
Disciplina urbanistica vigente	Variante Generale al P.R.G. adottata in data 28 dicembre 2001 con D.C.C. n. 34 e approvata successivamente con D.G.R. in data 8 maggio 2009, con modifiche, integrazioni e prescrizioni introdotte d'Ufficio ai sensi dell'art.3 della L. n.765/1967.
Dati dimensionali	I dati dimensionali della Variante sono i seguenti: - area in variante (Zona H2 – Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni): 4.950 mq; - tratto di pista di accesso da adeguare: 1.400 m ca.; - tratto di pista di accesso da realizzare (compresa nell'area della Variante): 400 m ca.

2.2 Ambito territoriale

L'area di intervento si trova nel territorio comunale di Capranica Prenestina, in provincia di Roma, in località "Monte Coste Galle". Il sito individuato si trova a circa 2.500 m a sud della frazione di Guadagnolo. Vi si accede dalla Strada Provinciale 45/b. Il progetto prevede la realizzazione di due tralicci per antenne di telecomunicazioni, dell'altezza di circa 60 m ciascuno, degli edifici e del parcheggio di servizio, e della strada di accesso, che sarà realizzata adattando la pista forestale esistente e integrandola, per raggiungere il pianoro, con un tratto aggiuntivo da realizzare ex novo. L'area identificata per la collocazione dei tralicci corrisponde alla superficie sommitale del più meridionale dei tre picchi che costituiscono la struttura del rilievo di Monte Coste Galle, che si allunga in direzione N-S. L'area è caratterizzata da una quota massima di 1.138 m s.l.m.

La zona è individuabile sulla CTR regionale in scala 1:5.000 all'elemento "375124" (Tav. 1.1.1), nonché al foglio catastale 11, particelle 45, 38, 36, 31, 27; al foglio 13, particelle 36, 51; e al foglio 16, particelle 35, 7, 96, 98.

Il pianoro identificato per la collocazione dell'antenna è situato a monte della Strada Provinciale di Guadagnolo, a una quota di circa 1.140 m; ha un'estensione di circa 3.500 mq ed è completamente privo di vegetazione arborea e arbustiva. La pista di accesso al sito attraversa aree quasi completamente prive di vegetazione arborea e arbustiva, con l'eccezione di alcuni tratti che attraversano aree caratterizzate dalla presenza di alcuni esemplari di *Pinus nigra*, residui di un intervento di rimboschimento ormai molto diradato.

Il versante che delimita la cima è caratterizzato sul lato orientale dalla presenza di una serie di balze e di scarpate minori che si originano in corrispondenza dell'affioramento delle testate degli strati che costituiscono l'ammasso roccioso in posto.



2.3 Inquadramento ambientale

Nel Documento Preliminare vengono descritte le principali caratteristiche ambientali del sito, con particolare riferimento agli aspetti:

- geologici (inquadramento geomorfologico, idrogeologico, sismico);

- vegetazionali;
- storico-paesaggistici.

2.4 Obiettivi di Piano

Il Comune di Capranica Prenestina intende procedere alla delocalizzazione degli impianti di emissione attualmente presenti nella frazione di Guadagnolo. A tal fine, in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emissione, ha individuato il pianoro sommitale di Monte Coste Galle come nuovo sito per i suddetti impianti, inviandone richiesta di idoneità al Ministero dello Sviluppo Economico con comunicazione protocollo n. 48 del 10/1/2020. Il parere di idoneità del Ministero dello Sviluppo Economico è stato emesso in data 27/1/2020 con comunicazione protocollo U4631.

La variante è caratterizzata da due aree ben distinte:

- la prima è quella costituita dal tratto stradale che parte dalla Strada Provinciale 45/b, per il quale è prevista la sola manutenzione straordinaria e la definizione catastale; dal punto di vista urbanistico, su quest'area stradale viene solamente apposto il vincolo di rispetto per 10 m dal ciglio, in quanto tratto stradale classificabile come tipo F ai sensi dell'art. 3 comma 1 D.Lgs. n.285/1992;
- la seconda è quella della effettiva variazione urbanistica, che passa da Zona E2 a Zona H2 – “*Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni*”, in conformità all'art.16 del Piano Territoriale di Coordinamento; quest'area ha un'estensione areale di circa 4.950 mq, di cui 3.300 per il pianoro dove saranno collocati i tralicci, gli edifici di servizio e il parcheggio, e 1.650 per il nuovo tratto di strada (circa 400 m di lunghezza) che collegherà il pianoro alla strada esistente.

Il vecchio tracciato della pista, della lunghezza di circa 1.400 m, sarà interessato da un appropriato intervento di manutenzione e ripristino dello strato di battuto, mentre l'andamento del tratto finale di accesso alla sommità è stato disegnato in modo tale da ridurre al minimo le operazioni di movimento terra e di realizzazione di trincee e riporti.

In coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emissione, il progetto prevede la presenza di una zona di rispetto assoluto e di una zona di rispetto elettromagnetico, della profondità rispettivamente di 50 e 200 m. Tali zone sono state determinate sulla base dei risultati dello studio di visibilità ottica e dei campi elettromagnetici del 26/2/2019 a firma del perito industriale Alessandro Paolucci.

2.5 Inquadramento nel sistema della pianificazione sovraordinata

L'analisi della pianificazione urbanistica e di settore per il Comune di Capranica Prenestina e per l'area di intervento, mira a comprendere le complessità del quadro urbanistico e programmatico, evidenziando i contenuti e le relazioni tra i vari programmi e piani di livello regionale, provinciale e comunale. Detta analisi è volta a verificare la coerenza del piano in esame rispetto ai contenuti dei piani e programmi analizzati, ma ha anche lo scopo di rilevare le criticità ambientali e le risorse presenti nel territorio.

Di seguito si riportano le relazioni degli strumenti di Pianificazione con l'area di intervento, estratti dal Documento Preliminare.

2.5.1 Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)

Il Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23/11/2018.

L'area di intervento ricade all'interno del sottobacino idrografico funzionale denominato “*na 20 – Fiume Sacco*”, che risulta avere livello di “*criticità territoriale aggregato*” alto (Tavola 7.1 del PTAR, Tav. 2.1.1). CAPRANICA PRENESTINA – Rapporto preliminare VAS.

L'area di intervento appartiene inoltre al bacino sotterraneo "Unità dei Monti Prenestini-Ruffi Cornicolani", la cui qualità dello stato chimico risulta essere buona (Tavola 4.2 del PTAR, Tav. 2.1.2). Per le aree a specifica tutela, si riporta quanto segue:

- l'area di intervento ricade all'interno dell'area sensibile denominata "Lago Canterno, Lago San Giovanni Incarico, Lago di Posta Fibreno" ai sensi dell'art. 17 NTA (sistemi idrici e rispettivi bacini drenanti individuati con DGR 317/2003 ai sensi dell'art. 91 D.lgs. 152/2006). Per queste aree il PTAR prevede una serie di misure riguardanti gli impianti di depurazione e le pratiche agricole;
- per quanto riguarda le aree sottoposte a tutela quantitativa della risorsa idrica (art. 22 NTA), da individuarsi con apposite deliberazioni della Giunta Regionale, il territorio del comune di Capranica Prenestina non è compreso nelle due aree individuate dalla Regione Lazio, non risulta dunque avere un bilancio dei sistemi idrogeologici alterato dai prelievi idrici.

Secondo la Tavola n. 2.8 (Carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi), elaborata a partire dalle caratteristiche idrogeologiche del territorio, l'area interessata dall'intervento rientra nelle aree a vulnerabilità intrinseca bassa (Tav. 2.1.3). Secondo la Tavola n. 4.1b (Stato ecologico sottobacini afferenti), l'area di intervento ricade in un sottobacino con stato ecologico scarso (Tav. 2.1.4). Secondo la Tavola 6.1 (Obiettivi di qualità ambientale), per il sottobacino in cui ricade l'area di intervento è previsto il miglioramento della qualità ambientale in deroga al 2027 (Tav. 2.1.5). Secondo la Tavola 8.2 (Carta della criticità territoriale a supporto delle azioni di piano) il bacino del Sacco è indicato come bacino a criticità elevata.

2.5.2 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, approvato il 3/3/2016, e Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), approvati con DPCM del 12/12/2006:

Per quanto riguarda invece l'assetto geomorfologico, non coperto dalle previsioni del PGRA, si fa riferimento a quanto previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di frana (PSAI-RF) dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Relazioni con l'area di intervento: assetto idraulico. L'area d'intervento ricade nel Distretto dell'Appennino Meridionale, in particolare nella UoM Liri-Garigliano, e appartiene all'Unità di Analisi 10 "Sacco". Nell'area di intervento non sono presenti zone a rischio idraulico. Il PGRA non riporta misure per il territorio in oggetto.

Relazioni con l'area di intervento: assetto geomorfologico. Nell'area di intervento non sono riportate situazioni di rischio o pericolosità. Il percorso di accesso al sito, nella sua parte iniziale a valle, ricade per due tratti all'interno del perimetro "Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M.LL.PP. 11/3/88" (Tav. 2.2.1). Secondo l'art. 13 NTA del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana", gli interventi in queste aree "sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11 marzo 1988 (S.O. G.U. n. 127 del 1/6/88), nella Circolare LL.PP. 24/9/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni e nel D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia – G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001 – S.O. n. 239)". Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo 1.2 e alla relazione geologica.

2.5.3 Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL)

Indirizzi adottati con D.G.R. n. 260 del 7/8/2013.

Il territorio comunale non è attraversato da infrastrutture di trasporto di rango interregionale o nazionale. Nel contesto del trasporto pubblico che serve Capranica Prenestina, gli scenari *Do Minimum* e *Do Everything* non prevedono alcun intervento, né per quanto riguarda il trasporto su gomma né per quello su ferro. Non vi sono comunque previsioni che interessano l'area di intervento.

2.5.4 Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)

Il **Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)**, approvato con DGR n.66 del 10/12/2009, e nuova suddivisione in classi del territorio regionale approvata con DGR n.536 del 15/9/2016.

Il Comune di Capranica Prenestina, in base alla nuova classificazione della D.G.R. n.536 del 15/9/2016, è inserito nei comuni della Zona Appenninica in Classe 3, per la quale sono validi i provvedimenti del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria per le ex Zone C, ovvero fra i comuni a basso rischio di superamento dei limiti di legge, dove sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n.351/1999.

In particolare, il Comune di Capranica rientra in Classe 4 per i valori di C₆H₆ e di NO₂, e in Classe 3 per i valori di PM. Il piano non riporta indicazioni rilevanti per il tipo di intervento previsto.

2.5.5 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 18 gennaio 2012, n. 14. Il Comune di Capranica Prenestina è ricompreso nel Sub ATO Roma. In riferimento al numero di abitanti e alla superficie e al fine di individuare la tipologia di raccolta ottimale, Capranica è inserita nella zona omogenea C "Comuni scarsamente popolosi, a bassa densità abitativa". Non vi sono comunque indicazioni rilevanti di carattere territoriale.

2.5.6 Piano Energetico Regionale

Il Piano Energetico Regionale è stato adottato con D.G.R. del 17/10/2017 n.656. Vista la natura strategica e preliminare del PER, non se ne possono desumere indicazioni specifiche rispetto all'area di intervento.

2.5.7 Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25/7/2007 e n. 1025 del 21/12/2007, ai sensi degli artt. 21, 22, 23 della norma regionale sul paesaggio, L.R. n. 24/1998 ("Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico") e ss.mm.ii. È stato approvato con D.C.R. n.5 del 2/8/2019 (BURL n. 13 del 13/2/2020).

- **Tavola A (Sistemi e ambiti del paesaggio).** La Tavola A del PTPR contiene "l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio" (art. 3 co. 1 lett. c) dell'Allegato 02.01 – Norme del PTPR approvato). La Tavola A (Tav. 2.5.1) indica che l'area di intervento ricade nel "**Paesaggio naturale di continuità**", così come la maggior parte del percorso di accesso, mentre il resto del percorso ricade nel "**Paesaggio naturale**", che coincide con le aree boscate (Tav. A25, foglio 375).

La tutela del Paesaggio degli insediamenti urbani "è volta alla valorizzazione della funzione di connessione dei paesaggi con i quali concorre a costituire complessi paesaggistici unitari. Nel caso di continuità con il paesaggio naturale l'obiettivo è la protezione, fruizione e valorizzazione del paesaggio naturale stesso e, in linea subordinata, la conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali". Si riportano qui di seguito gli estratti significativi, in relazione al tipo di opere previste, delle tabelle descrittive del "Paesaggio naturale di continuità" e delle relative discipline e norme regolamentari.

Le discipline di tutela e uso dei paesaggi, ai sensi dell'art. 5 co. 1 dell'Allegato 02.01 (Norme del PTPR approvato), hanno efficacia limitatamente alla parte di territorio interessato da beni paesaggistici. Parte dell'area di intervento, in particolare il tratto iniziale della pista di accesso, risulta essere di natura "demaniale civica" nella disponibilità della collettività del Comune.

Tale natura è attestata dalla relazione di analisi del territorio redatta dal Perito Demaniale dott. Antonello Liberatore il 30/11/2006 ai sensi dell'art. 3 L.R. n.1/1986 e ss.mm.ii. (Tav. 2.3.1). Tuttavia, secondo una

precedente relazione a firma dell'arch. Giovanni Marchionne, protocollata dall'Assessorato Agricoltura e Usi Civici della Regione Lazio il 7/2/1990, quasi tutte le particelle interessate dagli interventi risultano appartenere al "demanio civico", di cui però non è meglio specificata la natura (Tav. 2.3.2).

In entrambi i casi le situazioni prefigurano un insieme misto di proprietà (comunale, usi civici, private) comunque coinvolgenti in misura minore o maggiore il bene paesaggistico ex art.142 co. 1 lett. h D.lgs. n.42/2004 ("aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici"). La presenza di tale vincolo comporta l'efficacia, in tutto o in parte del tracciato, delle discipline di tutela e uso dei paesaggi sulle aree di intervento. In assenza di tale vincolo, invece, avrebbe efficacia solo la disciplina relativa al Paesaggio naturale, nel quale rientrano alcuni tratti della pista di accesso da adeguare.

Il pianoro identificato per la realizzazione dei tralicci e buona parte della pista di accesso ricadono nel Paesaggio naturale di continuità (art. 24 dell'Allegato 02.01 – Norme del PTPR approvato), la cui disciplina delle azioni/trasformazioni ammette i seguenti interventi, nel rispetto delle norme regolamentari per quanto riguarda la vegetazione, la morfologia del terreno e le recinzioni (punti 2, 4 e 5 riportati nella precedente Tabella 7, estratti dalla Tabella C dell'art. 24 delle Norme del PTPR approvato), e subordinatamente alla relazione paesaggistica e alle necessarie sistemazioni, mitigazioni e inserimenti paesistici:

- l'installazione di impianti radiotrasmittenti (torri e tralicci) e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione (punto 6.2 della precedente Tabella 6, estratti dalla Tabella B dell'art. 24 delle Norme del PTPR approvato);
- l'adeguamento e completamento delle infrastrutture di trasporto esistenti (v. punto 7.3.1 della precedente Tabella 6), in applicazione dell'art. 14, comma 1 lett. e) dell'Allegato 02.01 (Norme del PTPR approvato) che, ai sensi dell'art. 18/ter della LR 24/1998, recita: "Fermo restando l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica [...], nelle zone sottoposte a vincolo paesistico sono comunque consentiti, anche in deroga alle disposizioni di cui alle presenti norme ovvero ove non indicati: [...] gli adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, ivi compresi gli impianti tecnologici [...], nonché gli interventi strettamente connessi ad adeguamenti derivanti da disposizioni legislative [...]. La relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005 deve fornire elementi necessari alla valutazione sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni".

In applicazione delle richiamate disposizioni, sia l'adeguamento del tratto di pista esistente che la realizzazione del tratto finale sono riconducibili a tale fattispecie; si ritiene che tale opera sia consentita anche in presenza di vincolo paesaggistico. Si fa presente inoltre che si tratta di un'opera a servizio di un intervento previsto in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza (v. § 2.9), in sostituzione degli impianti di Guadagnolo che lo stesso Piano identifica come sito da abbandonare e riqualificare; e che in data 27/1/2020 è stato acquisito il parere di idoneità da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per la localizzazione di questo impianto nel sito di Monte Coste Galle, in seguito a richiesta inviata dal Comune in data 10/1/2020 con protocollo n. 48 (v. Figura 1 e altra corrispondenza allegata alla relazione della Variante)

Tavola B (Beni del paesaggio). La Tavola B (Tav. 2.5.2) contiene la "descrizione dei beni paesaggistici di cui all'art. 134 comma 1, lettere a), b) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n.42/2004), tramite la loro individuazione cartografica con un identificativo regionale e definiscono le parti di territorio in cui le norme del PTPR hanno natura prescrittiva" (art. 3 co. 1 lett. d) dell'Allegato 02.01 – Norme del PTPR approvato). Il Comune di Capranica Prenestina è ricompreso nella tavola B25 al foglio 375. La Tavola B non riporta la presenza di beni paesaggistici ex art. 142 co. 1 lett. h D.lgs. n.42/2004 ("aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici", art. 40 delle Norme del PTPR approvato). Ai sensi dell'art. 40 co. 2 delle Norme del PTPR approvato, in presenza di tali beni, la relativa disciplina di tutela si applica comunque; a tal

proposito, si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo precedente sulle apposite ricognizioni effettuate dai tecnici incaricati dal Comune.

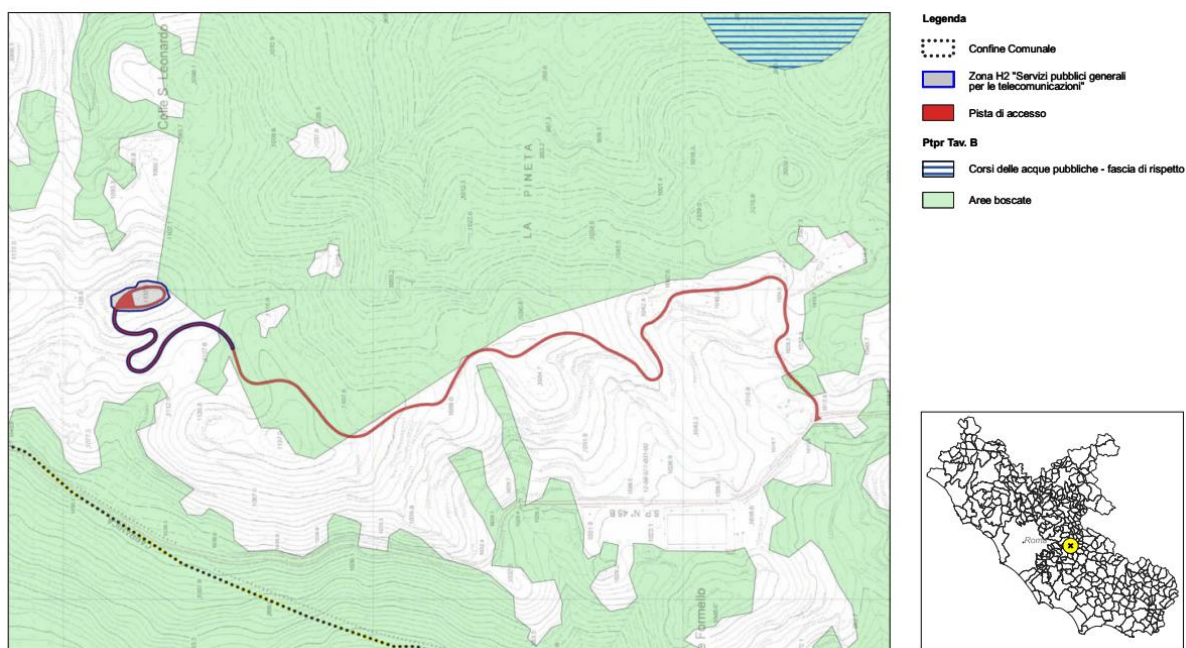
In presenza di tale vincolo, per la realizzazione di opere pubbliche è necessario richiedere l'autorizzazione del competente organo regionale (art. 40 co. 8 delle Norme del PTPR approvato).

Parte del percorso di accesso ricade all'interno di un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ex art. 142 co. 1 lett. g D.lgs. n.42/2004 ("territori coperti da foreste e boschi", art. 39 delle Norme del PTPR approvato). Per questo tratto del percorso non sono previste opere di realizzazione di piste carrabili ex novo, CAPRANICA PRENESTINA – Rapporto preliminare VAS ma solo interventi di sistemazione della pista esistente. Fa eccezione un breve tratto di circa 40 m corrispondente alla prima parte del tratto di pista da realizzare, che ricade all'interno dell'area vincolata.

Si fa presente che la realizzazione di questo tratto è necessaria per evitare soluzioni che comporterebbero un notevole allungamento della pista in condizioni morfologiche meno favorevoli, e quindi un maggiore impatto. Si rimanda anche alla relazione vegetazionale che illustra l'attuale situazione di scarsa copertura arborea e la presenza di specie di scarso valore naturalistico pur all'interno dell'area vincolata. Si sottolinea comunque la necessità di richiedere le autorizzazioni paesaggistiche per tutti gli interventi previsti.

Tavola C (Beni del patrimonio naturale e culturale). Dalla Tavola C si evince che l'area di intervento è interessata da tre elementi appartenenti ai beni del patrimonio naturale, ossia "Pascoli, rocce, aree nude – Carta dell'uso del suolo 1999", "Ambiti di protezione delle attività venatorie (AVF, Bandite, ZAC, ZRC, FC)" (L.R. 2/5/95 n. 17 e DCR 29/7/98 n. 450) e "Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali" (art. 46 L.R. 29/97, DGR 11746/93 e DGR 1100/2002). La strada provinciale, nel tratto ove si innesta il percorso di accesso al sito, è inoltre indicata come percorso panoramico (artt. 31/bis e 16 L.R. 24/98).

Tavola D (Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti). La Tavola D riporta le localizzazioni planimetriche delle proposte comunali di modifica dei PTP vigenti. Le tavole D hanno natura descrittiva. I criteri di valutazione per l'esame delle osservazioni comunali, preliminari alla pubblicazione del PTPR, e le controdeduzioni alle stesse con i relativi stralci cartografici, hanno natura prescrittiva e prevalente rispetto alle classificazioni di tutela indicate nella Tavola A e nelle Norme (art. 3 co. 1 lett. f delle Norme del PTPR approvato). La tavola D non riporta alcuna proposta comunale di modifica all'interno dell'area di intervento.



2.5.8 Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza

Il **Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza** è stato approvato con D.G.R. n. 50 del 4/4/2001. Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento (art. 11 NTA), il sito di localizzazione degli impianti è definito da un'area che comprende:

- l'area di sedime per l'installazione dei tralicci;
- gli edifici di servizio dell'impianto;
- l'area di pertinenza dell'impianto, comprensiva dell'ambito di protezione percettiva.

Oltre al sito di localizzazione, vanno definite la zona di "rispetto assoluto" e quella di "rispetto elettromagnetico":

- **la zona di rispetto** assoluto (art. 12 NTA) include le superfici in cui il valore complessivo del campo elettrico risulta superiore a 20 V/m;
- **la zona di rispetto elettromagnetico** (art. 13 NTA) include le superfici in cui il valore complessivo del campo elettrico può essere maggiore di 6 V/m e minore o uguale a 20 V/m. Dalle NTA del PTC si evince che la zona di rispetto assoluto deve comunque ricadere all'interno del sito di localizzazione. Per quanto riguarda invece la zona di rispetto elettromagnetico, lo strumento urbanistico comunale dovrà recepirne l'ingombro e, nel caso in cui questo ricada in parte al di fuori del sito di localizzazione, sottoporre ad apposita servitù le aree interessate. La zona di rispetto elettromagnetico deve essere sottoposta a vincolo assoluto di inedificabilità.

Le superfici sopra descritte dovranno essere classificate, all'interno dello strumento urbanistico comunale, come "zona per servizi pubblici generali per le telecomunicazioni", nelle quali sarà consentito realizzare cubature a esclusivo servizio delle apparecchiature tecniche e dei relativi servizi logistici (art. 14 NTA). Il progetto delle opere dovrà comprendere le necessarie opere di urbanizzazione funzionali al sito.

Il rapporto di copertura degli edifici di servizio non deve superare 1/20 dell'area interessata. Le opere dovranno essere obbligatoriamente accompagnate da interventi di mitigazione degli impatti percettivi. Le opere di urbanizzazione primaria (collegamenti alle reti elettriche, telefoniche, idrauliche e fognanti, viabilità e accessi) e secondaria (parcheggi, aree a verde) devono essere inserite nel progetto definitivo, hanno destinazione pubblica, e sono sottoposte a vincolo espropriativo (art. 16 NTA).

Il Piano Territoriale di Coordinamento individua i siti da abbandonare e riqualificare, tra cui quello di Guagnolo, dove sono attualmente presenti diversi tralicci con antenne per telecomunicazioni nell'immediata prossimità del centro abitato. Individua inoltre il Colle Anfagione come nuova localizzazione per l'attuale sito di Guagnolo. Tuttavia, la variante del Piano Territoriale di Coordinamento, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 51 del 18/9/2008, ha comportato la modifica di alcuni siti, tra cui quello di Colle Anfagione, che è stato sostituito con il sito di Colle Sterparo. Successivamente, la DGR n.492 del 3/8/2017 ("Indirizzi per la modifica o la localizzazione nei Comuni degli impianti di emittenza in attuazione del Piano di Assegnazione delle Frequenze per la radiodiffusione televisiva e radiofonica") ha stabilito che "ferme restando le competenze del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'AGCOM in ordine ai contenuti del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze e alla idoneità e alla efficacia di copertura del segnale rispetto al sito esistente o da modificare in ambito comunale, i Comuni possono procedere alla modifica della localizzazione urbanistica degli impianti esistenti o previsti, nei rispettivi ambiti territoriali, [...] secondo i contenuti [...] delle Norme di Attuazione del PTC".

Il Comune di Capranica Prenestina ha dunque individuato come nuova collocazione la località "Monte Coste Galle", inviandone richiesta di idoneità al Ministero dello Sviluppo Economico con comunicazione protocollo

n. 48 del 10/1/2020. Il parere di idoneità del Ministero dello Sviluppo Economico è stato emesso in data 27/1/2020 con comunicazione protocollo U4631.

2.5.9 Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG)

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18/1/2010 con Delibera n. 1. Il PTPG suddivide il territorio provinciale in 6 sistemi e 12 subsistemi locali. Capranica Prenestina fa parte del sistema e subsistema locale "Tivoli".

Dissesto. Il PTPG individua le zone del territorio provinciale con propensione al dissesto (art. 12 NTA), che sono individuate nella Tav. RTSAD 3.3 attraverso l'indice di franosità (If) per classe litotecnica. Vengono definite 5 classi di propensione al dissesto, da 0 a 4, con indice di franosità crescente. L'area oggetto dell'intervento ricade in classe 1 (valore molto basso), con indice di franosità compreso tra 0% e 2%. Per la classe 1 (art. 12 NTA) sono consentiti interventi pubblici e privati nel rispetto della normativa vigente e in coerenza con la prevenzione del rischio frana e del rischio idraulico, la conservazione degli ecosistemi, la conservazione del paesaggio agricolo. Si rimanda anche al § 1.2 e alla relazione geologica per maggiori dettagli sui fenomeni di dissesto presenti nell'area.

Acque. L'area di intervento ricade tra le aree sensibili (aree a specifica tutela ai sensi dell'art. 91 D.lgs. 152/2006) ed è situata al margine di una zona in Classe 2 "ad elevata infiltrazione" (Tav. RTSAD 3.5, Tav. 2.6.1, v. anche § 2.2.2). Si fa comunque presente che la relazione geologica (v. capitolo 1.2) riporta che in questo settore non sono note falde superficiali o entro poca profondità dal piano di campagna, tali da poter interferire con le opere da realizzare.

Rete ecologica provinciale (REP). L'area di intervento (Tav. TP2_R3, Tav. 2.6.2) è classificata come "area buffer" della Rete Ecologica Provinciale ("serbatoi di biodiversità di area vasta in prevalenza a contatto con aree Core caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservatoristico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale").

Il caso in esame non riguarda l'adeguamento del PRG al PTPG, né la formazione di un nuovo strumento urbanistico generale. Non si rileva dunque la necessità di recepimento della REP ai sensi dell'art. 28 NTA. Tuttavia, poiché il caso in esame riguarda una variante di uno strumento urbanistico vigente all'interno di un'area protetta proposta per l'istituzione, per quest'area valgono comunque le prescrizioni contenute nell'art. 28 NTA del PTPG, come descritte di seguito.

Il comma 3 riporta che "nelle aree buffer e nelle aree di connessione primaria della REP sono consentiti interventi di riqualificazione/recupero ambientale e di qualificazione e valorizzazione", ovvero (comma 4):

- conservazione e gestione naturalistica (tutela, salvaguardia) (CG): questa categoria "prevede azioni di tutela orientate alla conservazione delle risorse e dell'ambiente naturale e dei relativi processi biocenotici; esclude qualsiasi tipo di trasformazione (morfologica, infrastrutturale ed edilizia) dallo stato dei luoghi e dagli equilibri ambientali raggiunti; esclude l'apertura di nuove cave e l'ampliamento di quelle concesse, di scavi per prelievo di inerti, di discariche pubbliche e di nuovi depositi di prodotti industriali e materiali, anche se non modificano la morfologia dei luoghi; consente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e ristrutturazione degli edifici, infrastrutture, reti ed opere tecnologiche esistenti, se compatibili; consente interventi di manutenzione, presidio e miglioramento dell'efficienza naturale dei beni";
- riqualificazione/recupero ambientale (RA): questa categoria "prevede azioni di tutela e interventi volti alla riqualificazione o al recupero di condizioni ambientali e di naturalità alterate da processi di degrado. Sono consentiti interventi (modificazioni morfologiche, naturalistiche od opere tecniche) che favoriscono la mitigazione dei fattori di degrado, il graduale recupero di condizioni naturali o l'evoluzione progressiva verso tali condizioni";

- qualificazione valorizzazione (QV): questa categoria “prevede azioni di tutela e interventi volti al mantenimento o alla ricostituzione di valori ambientali e del paesaggio rurale in territori prevalentemente agricoli dove detti valori, pur residuali o compromessi, sono ancora presenti e in condizioni favorevoli al ripristino; consente interventi orientati a questi fini, nel miglioramento delle attività e residenzialità agricole e con l’introduzione di usi integrativi compatibili; consente le previsioni insediative dei PUCG prevalentemente orientate al riordino e completamento degli insediamenti esistenti, favorendo i modelli insediativi aggregati e valutando la possibilità di rilocalizzare le previsioni di nuove superfici residenziali o produttive non ancora attuate che risultassero isolate o di carattere diffuso o in contrasto con i valori ambientali e paesistici rilevanti, con eventuale ricorso alla verifica della funzionalità della rete ecologica locale”.

Gli usi compatibili con le aree buffer (comma 4) sono i seguenti:

- agro silvo-pastorali (UA): “usi annessi alla manutenzione e presidio del territorio rurale, mantenendone le forme consolidate di utilizzazione delle risorse naturali e di coltivazione agricola del fondo, di allevamento e di insediamento a esse connesso, curando la conservazione delle componenti dei paesaggi rurali e dei beni storici”;
- servizi (US): “attività di servizio pubblico o d’interesse pubblico, quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati da collocazione extraurbana, se compatibili”;
- formativi (UF): “attività di fruizione culturale, di ricerca e per la formazione, connesse all’attività agricola”;
- turistico-ricettivi (UT): “attività turistiche-ricettive connesse con l’attività agricola, se compatibili, finalizzate alla fruizione dei territori tutelati”.

Trattandosi di un’infrastruttura di interesse pubblico da collocarsi in zona extraurbana, l’intervento rientra nell’uso compatibile di tipo US. Si fa presente inoltre che tale opera è prevista in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza, in sostituzione degli impianti di Guadagnolo che lo stesso Piano identifica come sito da abbandonare e riqualificare; e che in data 27/1/2020 è stato acquisito il parere di idoneità da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per la localizzazione di questo impianto nel sito di Monte Coste Galle, in seguito a richiesta inviata dal Comune in data 10/1/2020 con protocollo n. 48.

2.5.10 Variante al PRG del Comune di Capranica Prenestina

La Variante al PRG del Comune di Capranica Prenestina è stata approvata con D.G.R. n.313 del 8/5/2009. Le vigenti Norme Tecniche di Attuazione prevedono per l’area di intervento una destinazione agricola, (zona omogenea “E2 – Zona agricola per attività silvo-agro-pastorali”). Parte del percorso di accesso ricade in zona omogenea “E3 – Zone boscate”. Nella sua parte iniziale, all’innesto con la provinciale, il percorso di accesso ricade nella fascia di rispetto della viabilità principale (Tav. 2.7.1). Le zone agricole sono normate dall’art. 17 NTA. Comprendono “tutte le parti del territorio comunale destinate all’attività agricola, zootecnica, silvo-pastorale e ad attività comunque connesse con l’agricoltura”.

2.5 Analisi della coerenza esterna

2.5.1 Analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata

Nel Documento Preliminare è stata svolta una analisi di coerenza tra il Piano proposto e i piani e programmi urbanistici e settoriali vigenti sull’area di intervento, i cui risultati sono riportati nella seguente tabella di sintesi:

			PIANO proposto
Piani sovraordinati	PTAR	Piano di Tutela delle Acque Regionale	
	PGRA	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	
	PRMTL	Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica	
	PRQA	Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria	
	PRGR	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio	
	PER	Piano Energetico Regionale	
	PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale	
		Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza	
	PTPG	Piano Territoriale Provinciale Generale	
	PRGR	Piano Regolatore Generale	

Coerenza
 Coerenza parziale, da verificare in fase successiva e/o da garantire in fase di realizzazione
 Mancanza di coerenza o coerenza condizionata
 Assenza di relazioni o coerenza non valutabile

Legenda

In particolare, risulta una coerenza parziale i seguenti Piani per le motivazioni che si riportano:

- **il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni:** La relazione geologica classifica l'area di intervento in classi di idoneità, di cui il progetto ha tenuto conto nel determinare sia l'estensione della zona in variante sul pianoro sommitale di Monte Coste Galle che l'andamento della parte finale del tracciato della pista. Solo alcuni tratti della pista esistente, su cui andranno eseguite opere di adeguamento, ricadono all'interno di aree "di possibile ampliamento dei fenomeni franosi", nelle quali gli interventi sono subordinati al rispetto delle disposizioni contenute nel DM 11/3/1988, nella Circolare LLPP 24/9/88 n.30483 e successive norme e istruzioni, e nel D.P.R. n. 380/2001;
- **il Piano Territoriale Paesistico Regionale:** in caso di presenza di usi civici, si applica la disciplina di tutela e uso del "Paesaggio naturale di continuità", in cui ricadono il pianoro identificato per la realizzazione dei tralicci e buona parte della pista di accesso, compreso il tratto finale da realizzare; la disciplina ammette comunque sia l'installazione di impianti radiotrasmittenti e ripetitori, sia l'adeguamento delle infrastrutture di trasporto esistenti in applicazione dell'art.18/ter della L.R. n.24/1998. Si fa presente inoltre che si tratta di un'opera a servizio di un intervento previsto in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza, in sostituzione degli impianti di Guadagnolo che lo stesso Piano identifica come sito da abbandonare e riqualificare; e che per questa localizzazione è stato acquisito il parere di idoneità da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in seguito a richiesta inviata dal Comune in data 10/1/2020 con protocollo n.48. Per quanto riguarda i tratti di percorso ricadenti in aree boscate, si applica invece la disciplina di tutela e uso del "Paesaggio naturale", che consente gli interventi di sistemazione della pista esistente. Si raccomanda di assicurare, in fase di progetto esecutivo, la rispondenza alle norme regolamentari per i rispettivi Paesaggi, in particolare per quanto riguarda la vegetazione, la morfologia del terreno e le recinzioni. Stanti le suddette considerazioni, si raccomanda inoltre di richiedere l'autorizzazione paesistica per tutte le opere previste, nonché l'autorizzazione dell'organo regionale competente in materia di usi civici;
- **il Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza:** per la nuova localizzazione (Monte Coste Galle anziché Colle Anfagione e Colle Sterparo) è stato acquisito il relativo parere di idoneità da parte del Ministero dello Sviluppo Economico in seguito alla richiesta inviata dal Comune in data 10/1/2020 con protocollo n. 48. La Variante è coerente con le NTA del

PTC per quanto riguarda la denominazione della destinazione urbanistica, il rapporto di copertura e la presenza delle zone di rispetto assoluto e di rispetto elettromagnetico e delle opere di mitigazione percettiva. Le zone di rispetto assoluto e di rispetto elettromagnetico sono state determinate sulla base dei risultati dello studio di visibilità ottica e dei campi elettromagnetici del 26/2/2019 a firma del perito industriale Alessandro Paolucci.

2.5.2 *Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità*

Nel Documento Preliminare si rileva che il Piano proposto trattandosi di uno strumento urbanistico è solo indirettamente rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in ambito ambientale; in altre parole, non attua direttamente la normativa comunitaria del settore ambientale, ma ne recepisce gli effetti tramite le norme vigenti della pianificazione di settore. Hanno rilievo a questo proposito soltanto:

- la **Direttiva 2000/60/CE** (Direttiva Quadro sulle Acque): l'intervento in questione non prevede opere di trattamento di acque reflue né riguarda attività agricole; si escludono perciò impatti significativi sul contenuto di nutrienti, prodotti fitosanitari o altri inquinanti nelle acque superficiali e profonde
- la **Direttiva 2013/35/UE** e **Raccomandazione 1999/512/CE** l'inquinamento elettromagnetico e l'esposizione ai campi elettromagnetici i cui valori limite per il campo elettrico sono presi in considerazione nel Piano proposto attraverso il rispetto del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza.

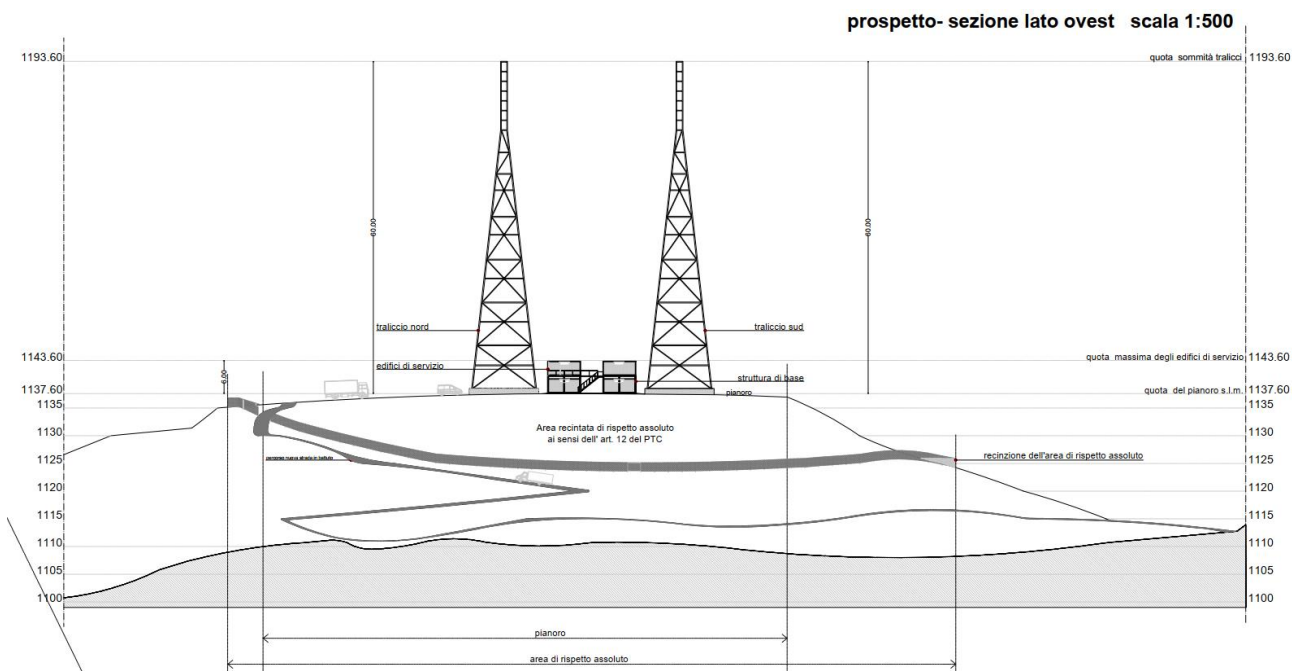
2.6 **Analisi della coerenza interna**

Non è riportata in maniera esplicita una analisi di coerenza interna tra obiettivi del Piano proposto e le azioni previste per conseguirli.

2.7 **Analisi degli impatti**

2.7.1 *Analisi di intervisibilità e fotoinserimenti*

Per ottenere una prima elaborazione automatica del grado di visibilità delle opere a livello territoriale, si è utilizzato uno strumento di analisi GIS che, a partire da un modello digitale del terreno con risoluzione 20 m, ha analizzato tutti i punti in un raggio di 30 km dai quali le opere sono teoricamente visibili. Poiché il traliccio sarà di gran lunga l'elemento più visibile, nel modello sono stati inseriti diversi punti di riferimento a diverse altezze, per ciascuno dei quali è stata generata una mappa di intervisibilità, ovvero l'insieme di tutti i punti, all'interno del territorio analizzato, da cui è possibile vedere il relativo punto del traliccio.



Secondo le ipotesi preliminari fatte a partire dal tipo e dal numero di antenne da localizzare, il progetto in variante prevede la realizzazione di due tralicci con altezza di circa 60 metri. Si è scelto dunque di analizzare l'impatto visivo dei seguenti punti:

- un punto posto a 3 metri dal piano di campagna, corrispondente alla base dei tralicci; per questo punto è stato generato l'areale di intervisibilità 1;
- un punto posto a 30 metri dal piano di campagna, corrispondente alla metà dell'altezza dei tralicci; per questo punto è stato generato l'areale di intervisibilità 2;
- un punto posto a 60 metri dal piano di campagna, corrispondente alla sommità dei tralicci; per questo punto è stato generato l'areale di intervisibilità 3;

Ai fini della presente relazione, è stata comunque valutata anche la visibilità di una soluzione alternativa che prevede la realizzazione di un unico traliccio di circa 120 metri di altezza.

Dalla mappa dell'areale di intervisibilità 1 (100% di visibilità) per entrambe le ipotesi, si può notare che, entro un raggio di 5-6 km dal punto di installazione dei tralicci, sono pochi i luoghi facilmente accessibili da cui è possibile vederli nella loro interezza. Non trattandosi di elemento massivo, o con parti in movimento (come un generatore eolico), si presume che a distanze maggiori la loro percettibilità sia trascurabile.

2.7.2 Individuazione dei fattori di criticità ambientali e delle interazioni con la variante

A partire dall'inquadramento ambientale, culturale e paesaggistico, e dalle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati aventi effetto sull'area in questione, riassunte nell'analisi di coerenza esterna, nel Documento Preliminare sono state individuate le sensibilità e criticità ambientali con le quali gli interventi previsti dalla Variante potrebbero entrare in conflitto, come illustrato nella Tabella riportata di seguito.

Componenti ambientali	Sensibilità/criticità	Riferimenti normativi/riferimenti urbanistici/studi specifici	Considerazioni sulle possibili interazioni
Aria	Basso rischio di superamento dei valori limite di legge per la qualità dell'aria.	Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA): il Piano classifica il comune di Capranica in Classe 3, comprendente zone nelle quali sono previsti provvedimenti	La destinazione dell'area non prevede la presenza di infrastrutture o edifici inquinanti né una frequentazione tale da causare un

		tesi al mantenimento della qualità dell'aria.	peggioramento della qualità dell'aria.
Acqua	L'area di intervento ricade in area sensibile ai sensi dell'art. 91 co. 4 D.lgs. 152/2006. Il sottobacino di riferimento è indicato come bacino a stato ecologico scarso, all'interno di un bacino a criticità elevata.	Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR): - Bacino del Sacco: bacino a criticità elevata; - sottobacino di riferimento: stato ecologico scarso.	L'intervento non prevede opere di trattamento di acque reflue né riguarda attività agricole. Il tipo di destinazione d'uso non presuppone impatti significativi sul contenuto di nutrienti, prodotti fitosanitari o altri inquinanti nelle acque superficiali e profonde.
DGR 317/2003: individuazione di aree sensibili.			
Suolo	Il suolo, sottoposto a pascolo eccessivo, appare attualmente impoverito e soggetto a fenomeni di erosione.	Relazione vegetazionale allegata al progetto della Variante (v § 1.3).	L'intervento non prevede opere di forte impatto sul suolo né un utilizzo costante che possa incrementarne i fenomeni erosivi. Tuttavia, i lavori di costruzione del nuovo tratto di pista e il nuovo assetto morfologico e del regime di scorrimento delle acque meteoriche potrebbero comunque innescare nuovi fenomeni erosivi. L'intervento non comporta attività che possono generare inquinamento del suolo.
Elevato consumo di suolo (a livello provinciale) e fenomeni di dispersione insediativa.	ISPRA, "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici", edizione 2018: il documento indica a livello provinciale un consumo di suolo al 2017 superiore alla media nazionale, con 72.481 ha di suolo artificiale, che corrisponde a una percentuale del 13,53% (contro una media nazionale del 7,65%). Si fa comunque presente che il dato risente fortemente del contributo del Comune di Roma e dei Comuni della prima corona metropolitana.	La Variante non implica un vero e proprio consumo di suolo poiché non sono previste consistenti opere di artificializzazione dei terreni. In termini di usi del suolo, la maggiore interazione riguarda invece la possibile sottrazione dell'area di intervento alla fruizione per scopi forestali, agricoli, pascolivi e turistici.	
Livello sonoro	Nessuna criticità individuata.	Assenza di interazioni in fase di esercizio. Per le possibili interazioni con la fauna selvatica in	

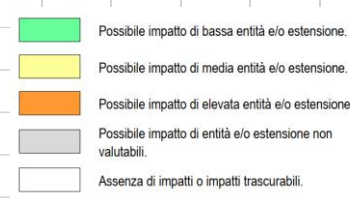
		fase di cantiere, si veda alla riga relativa a "Flora e fauna".	
Rifiuti	Non emergono fattori di criticità per questo contesto territoriale.	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.	L'intervento previsto dalla Variante non ha interazioni significative con la produzione dei rifiuti.
Energia	Tendenza all'aumento dei consumi energetici a livello regionale.	Piano Energetico Regionale.	L'intervento previsto dalla Variante non ha interazioni significative con il consumo di energia, considerato anche che si tratta di una rilocalizzazione di impianti esistenti che già comportano consumi energetici.
Paesaggio e patrimonio culturale	<p>I fattori di criticità per questo contesto riguardano la presenza di un paesaggio montano a carattere forestale e pascolivo, seppure impoverito per quanto riguarda le caratteristiche ecosistemiche del pascolo e l'integrità del suolo, e di scarsa qualità e copertura per quanto riguarda le specie forestali.</p> <p>La presenza di terreni appartenenti a demani collettivi è stata attestata in misura diversa da due distinte relazioni ricognitive.</p> <p>La collocazione su una linea di cresta inoltre rende quest'area particolarmente visibile dalle zone circostanti, anche a medie e grandi distanze, e quindi sensibile agli impatti visivi.</p>	<p>- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale: il sito dell'antenna e gran parte della pista di accesso ricadono nel "Paesaggio naturale di continuità". Alcuni tratti della pista di accesso ricadono nel "Paesaggio naturale".</p> <p>- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale: ricognizione dei vincoli paesaggistici: territori ricoperti da foreste e boschi (alcuni tratti della pista esistente).</p> <p>- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale: la strada provinciale, nel punto di innesto con la pista di accesso al sito di localizzazione dell'antenna, è indicata in Tavola C come percorso panoramico.</p>	<p>Un intervento infrastrutturale di questo tipo può interferire con le caratteristiche dei paesaggi e con i beni paesaggistici.</p> <p>L'intervento è inoltre suscettibile di determinare impatti visivi anche a medie distanze, mentre a grandi distanze sarà teoricamente visibile ma poco percepibile (v. analisi di intervisibilità al cap. 5).</p> <p>Si segnala il passaggio del sentiero CAI 513, che congiunge Capranica a Guadagnolo, sulla costa ovest del Monte Coste Galle (conosciuto anche come Monte Calo).</p> <p>L'intervento avrà dunque interazioni con la fruizione del sito da parte degli escursionisti.</p>
Presenza di terreni appartenenti a demani collettivi:			
<ul style="list-style-type: none"> - relazione di analisi del territorio a firma del Perito Demaniale dott. Antonello Liberatore (30/11/2006); - relazione di verifica dello stato giuridico-amministrativo rispetto agli usi civici a firma dell'arch. Giovanni Marchionne (5/2/1990). 			

Relazione vegetazionale allegata al progetto della Variante (v § 1.3).			
Piano Territoriale Provinciale Generale: nella classificazione del paesaggio rurale il PTPG include il territorio di Capranica tra i “paesaggi agroforestali montani e collinari”.			
Analisi di intervisibilità (v. cap. 5).			
Flora e fauna	<p>In virtù del sua collocazione montana e delle sue caratteristiche di sistema seminaturale, l’area si configura come un potenziale serbatoio di biodiversità. Tuttavia, la presenza di un ambiente pascolivo impoverito dall’erosione e dal sovrasfruttamento, e l’assenza di elementi arbustivi e arborei di valore – persino nelle zone identificate come aree boscate dal</p>	<p>Carta dell’Uso del Suolo della Regione Lazio: - “boschi di conifere”; la classificazione di bosco va tuttavia ridimensionata alla luce degli esiti dei rilievi vegetazionali, come descritto nella relazione vegetazionale, cui si rimanda (v. anche § 1.3); - “aree a pascolo naturale e praterie d’alta quota”.</p>	<p>Le caratteristiche delle opere previste non prefigurano, per la fase di esercizio, consistenti interazioni con gli elementi floristici presenti; per la fase dei lavori sono tuttavia ipotizzabili interazioni dirette causate dalle movimentazioni di terra. Il cantiere potrà arrecare un disturbo temporaneo anche alla fauna selvatica. A cantiere concluso, la presenza di recinzioni intorno al sito potrà inoltre interferire permanentemente con gli spostamenti della fauna terrestre.</p>
Piano Territoriale Provinciale Generale: il PTPG classifica l’area come area buffer della rete ecologica provincia			

2.7.3 Caratteristiche dei possibili impatti sulle componenti ambientali

Nella seguente matrice, a partire dalle criticità ambientali individuate in precedenza, sono sintetizzate le determinanti di impatti sulle componenti ambientali, in fase di cantiere e in fase di esercizio:

		Determinanti dei possibili effetti ambientali			
		fase di cantiere		fase di esercizio	
		presenza di traffico	presenza di lavorazioni	presenza di manufatti utilizzo degli edifici e dei servizi	traffico indotto
Componenti ambientali	aria	A1	A2	A3	A4
	acqua	B1	B2	B3	B4
	suolo	C1	C2a	C3a	C4a
			C2b	C3b	
				C3c	
	paesaggio e patrimonio culturale		G2	G3	
	flora e fauna	H1	H2	H3	H4
salute umana			I3a		
			I3b		



Possibile impatto di bassa entità e/o estensione.
 Possibile impatto di media entità e/o estensione.
 Possibile impatto di elevata entità e/o estensione.
 Possibile impatto di entità e/o estensione non valutabili.
 Assenza di impatti o impatti trascurabili.

Legenda

In particolare, per la componente “Paesaggio e patrimonio culturale”, in fase di esercizio, relativamente alla presenza di manufatti e/o utilizzo degli edifici e dei servizi si segnalano i possibili effetti ambientali:

G3. La presenza delle strutture previste interferirà con le caratteristiche pedologiche, vegetazionali, ecologiche e visive del paesaggio agroforestale montano locale.

- Probabilità: certo.
- Durata: permanente.
- Frequenza: n.a.
- Reversibilità: reversibile.
- Carattere cumulativo: C2b, C3a, C3b, C3c, G2, H3.
- Natura transfrontaliera: no.
- Rischi di incidente rilevante con effetti immediati sulla salute umana o sull’ambiente: no.
- Entità: elevata, considerando soprattutto l’importante impatto visivo del traliccio in progetto fino alle medie distanze e la necessità di recintare le aree di rispetto. Si segnala anche il passaggio del sentiero CAI 513, che congiunge Capranica a Guadagnolo, sulla costa ovest del Monte Coste Galle (conosciuto anche come Monte Calo); l’intervento avrà dunque interazioni con la fruizione del sito da parte degli escursionisti. L’impatto sulle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche sarà invece limitato (v. § 1.3 e relazione vegetazionale).
- Estensione: area di intervento e pista di accesso, e tutte le aree dalle quali le opere sono chiaramente percettibili (si stima che i tralicci siano chiaramente percettibili entro un raggio di 2-3 km, mentre già a 6 km la percettibilità è molto ridotta; cfr. cap. 5).
- Possibile superamento di livelli di qualità ambientale o di valori limite: no.
- Possibili impatti su aree e paesaggi protetti: no.
- Altro: presenza di vincolo paesaggistico per territori boscati su parte della pista di accesso esistente. Presenza di vincolo paesaggistico per appartenenza a demani collettivi su parte o sulla totalità dell’area di intervento.

2.8 Mitigazioni e compensazioni

Nel Documento Preliminare, in relazione agli effetti negativi sulle matrici ambientali derivanti dagli interventi previsti, sono state previste **scelte di pianificazione e raccomandazioni in fase esecutiva**, volte a minimizzarne e compensare l’impatto degli interventi.

Si riportano di seguito alcune misure di mitigazione e compensazione previste nel Piano:

Suolo, Fase di esercizio. C3b: si raccomanda di piantumare il bordo a valle del nuovo tratto di pista da realizzare con arbusti appartenenti a specie già presenti nell'area (es. *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*), in modo da minimizzare il rischio di erosione;

Suolo, Fase di esercizio. C3c: l'entità di impermeabilizzazione delle superfici è minima e si limita all'ingombro delle cabine elettriche e ai plinti del traliccio, mentre la pista di accesso non sarà asfaltata, garantendo un certo grado di permeabilità;

Paesaggio, Fase di esercizio. G3: Si raccomanda l'utilizzo, a fini mitigativi, di specie già presenti nell'area come *Acer campestre*, *Quercus cerris*, *Malus sylvestris*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*. Gli elementi arborei e arbustivi andranno piantumati lungo i bordi del tratto di pista da realizzare e lungo le recinzioni. Si raccomanda comunque di prevedere piantumazioni con schemi di impianto irregolari (o che richiamino comunque un paesaggio naturale), e di evitare impianti del tipo a siepe continua, al fine di mantenere la permeabilità visiva nel paesaggio della cresta montana, evitando un effetto barriera che potrebbe aumentare l'impatto visivo anziché mitigarlo. Si raccomanda inoltre, se possibile, di permettere il pascolamento estivo e autunnale all'interno delle aree recintate, o almeno di procedere allo sfalcio delle praterie al fine di mantenere una certa continuità visiva con il paesaggio pascolivo circostante. Per quanto riguarda l'impatto visivo del traliccio, si suggerisce di adottare, a livello di progetto esecutivo, soluzioni cromatiche che permettano di migliorarne l'integrazione nel paesaggio, compatibilmente con la normativa di sicurezza aeronautica: ad esempio colorazioni che virano progressivamente, dalla sommità verso la base, da una tonalità chiara (es. grigio chiaro) a una più scura simile a quella dominante nel paesaggio locale (es. verde o marrone). Si raccomanda altresì l'uso di vernici opache. Per le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva, si raccomanda infine di promuovere la partecipazione delle associazioni di escursionismo al fine di concordare eventuali interventi di compensazione finalizzati anche alla fruizione dell'adiacente sentiero CAI (ad esempio l'installazione di strutture per la sosta, la manutenzione straordinaria di tratti del sentiero e della segnaletica, la realizzazione di opere per il controllo dell'erosione ove necessarie, la piantumazione di vegetazione). Si fa comunque presente che la Variante comporta la dismissione delle numerose antenne attualmente presenti sul Monte Guadagnolo, in posizione più elevata e quindi più visibile;

Flora e fauna, Fase di cantiere. H2: [...] Si raccomanda in particolare di salvaguardare l'integrità dei due elementi arborei di *Acer campestre* e *Quercus cerris* presenti nel tratto finale della pista esistente, come segnalato nella relazione vegetazionale.

Flora e fauna, Fase di esercizio. H3: Si raccomanda l'utilizzo, a fini mitigativi, di specie già presenti nell'area come *Acer campestre*, *Quercus cerris*, *Malus sylvestris*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina*. Gli elementi arborei e arbustivi andranno piantumati lungo i bordi del tratto di pista da realizzare e presso le recinzioni. Si raccomanda, se possibile, di permettere il pascolamento estivo e autunnale all'interno delle aree recintate, o almeno di procedere allo sfalcio delle praterie, al fine di mantenere la matrice di pascolo.

Salute umana, Fase di esercizio. I3a: La Variante comporta la dismissione delle numerose antenne attualmente presenti sul Monte Guadagnolo in corrispondenza dell'abitato, e rappresenta dunque un'opera necessaria alla rimozione di un rilevante elemento di rischio per la salute umana. Nel rispetto della normativa e del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza, la Variante prevede la presenza di una zona di rispetto assoluto e di una zona di rispetto elettromagnetico (della profondità rispettivamente di 50 e 200 m). Il centro abitato più vicino (Guadagnolo) dista comunque più di due chilometri in linea d'aria dal sito di installazione.

3 I pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti i seguenti pareri:

1. REG LAZ – Dir. PAPTPU "Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta": nota prot. n.68152 del 25/1/2021;
2. REG LAZ – Dir. PAPTPU "Area urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale": nota prot. n.136825 del 12/2/2021;
3. Città Metropolitana di Roma Capitale, DIP VI "Governo del territorio e della mobilità": nota prot. n.164075 del 22/2/2021;
4. ARPA LAZIO - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio "Servizio Tecnico": nota prot. n.169154 del 23/2/2021;
5. ACEA ATO 2 Spa: nota prot. n.230118 del 17/3/2021.

Con nota prot.n.1026 del 1/4/2021 l'Autorità Procedente ha trasmesso i pareri pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale; gli stessi risultano già acquisiti dall'Autorità Competente.

3.1 Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area "Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana"

Nel proprio parere trasmesso all'Autorità Competente, evidenzia quanto segue:

3.1.1 Inquadramento Urbanistico

Il Comune di Capranica Prenestina è dotato di PRG approvato con Delibera di Giunta Regionale n.3954 del 7/9/1974 e successiva variante generale al PRG approvata con Delibera di Giunta Regionale n.313 del 8/5/2009.

La prima area interessata dall'intervento ovvero l'area propria dell'impianto è distinta in catasto al foglio 11 particella 27/parte, della superficie di mq 3.300, l'altra, interessata dalla strada è distinta in catasto al foglio 11 particelle 27, 28, 31, 36, 45 e 38; foglio 13 particelle 34, 50 e 51 e foglio 16 particelle 96, 98, 35 e 7.

L'area dell'impianto (foglio 11 particella 27/parte) è classificata dal vigente PRG:

Zona E – Attività agricole;

Sottozona E2 - Agricola per attività silvo-agro-pastorali;

ed è normata dall'art. 17 in cui: "(...) **Comma 04 -È consentita la realizzazione di impianti tecnologici relativi alla rete degli acquedotti, degli elettrodotti, delle fognature, delle linee telefoniche e simili, per i quali comunque valgono i vincoli di rispetto di cui all'articolo specifico.**

Progetto Il progetto di opera pubblica in argomento e la contestuale variante urbanistica dell'area e del tracciato stradale approvato ai sensi del DPR n.327/2001, art. 19 comma 2, consiste nella costruzione dell'impianto per le telecomunicazioni finalizzato alla delocalizzazione degli impianti presenti nel nucleo abitato di Guadagnolo.

- L'impianto da realizzarsi in località Monte Costa Galle è costituito da due tralicci per antenne di telecomunicazioni, dell'altezza di circa 60 m ciascuno, dei box per le attrezzature tecniche e del parcheggio di servizio nonché della strada di accesso, che sarà realizzata adattando la pista forestale esistente e integrandola, per raggiungere il pianoro, con un tratto aggiuntivo da realizzare ex novo. La variante urbanistica dell'area ove è previsto l'intervento consiste nella variazione di aree già di proprietà comunale;
- Area Impianto da **Zona E - Agricola, Sottozona E2 -Agricola per Attività silvo-agro-pastorali a Zona H - Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni** con gli indici ed i parametri del progetto;
- Area Strada ex novo da **Zona E - Agricola, Sottozona E3 - Zona boscata a Viabilità Pubblica.**

Elementi di criticità. Gli interventi proposti dal progetto non appare presentino criticità in considerazione che la strada di accesso pressoché per la sua totalità è costituita dalla strada forestale esistente e l'area dell'impianto dell'opera pubblica è di modesta estensione e non pregiudica l'uso agricolo dell'area limitrofa.

3.1.2 Inquadramento Paesaggistico

L'ambito ove è ubicato l'intervento in argomento risulta assoggettato al vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n.42/2004 art.142 comma 1 lett. h) *Zone gravate da uso civico*. Detto ambito è normato sia dal PTP n. 9 che dal PTPR adottato dalla Giunta Regionale con atti n.556/2007 e n.1025/2007, pubblicato in data 14/2/2008. Nell'ambito del PTP n. 9, la zona in cui è compresa l'area interessata dal progetto, ai fini della tutela, è normata dall'art. 9 -*Disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico* in cui:

"(...) Comma 4. Nei terreni di proprietà collettiva gravati da usi civici è di norma esclusa l'attività edificatoria di natura residenziale, turistica, commerciale, artigianale o industriale salvo che ragioni d'interesse della

popolazione non consentano, in armonia con le disposizioni degli articoli 1 e 2 della legge regionale del 31 gennaio 1986, n. 1, tale diversa destinazione; in detti casi l'eventuale strumento urbanistico attuativo deve essere preventivamente sottoposto a parere ai sensi dell'articolo 7 della l. 1497/1939 e gli interventi sono

ammessi sempre che sussista la possibilità, in via prioritaria, della conservazione degli usi in altri ambiti territoriali dell'ente e con il rispetto della procedura autorizzativa di cui all'articolo 12 della l. 1766/1927. Qualora ciò non sia possibile, la somma derivante dall'applicazione del citato articolo è destinata, previa autorizzazione dell'organo regionale competente, ad opere di interesse generale o di risanamento ambientale. Comma 5. Sui medesimi terreni possono essere realizzate opere pubbliche, previa autorizzazione del competente organo regionale, ai sensi dell'articolo 12 della l. 1766/1927, a condizione che non risulti impedita la fruizione degli usi civici, non sia arrecato danno all'aspetto esteriore del paesaggio, non sia lesa la destinazione naturale delle parti residue e sempre che sussista la specifica autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela del bene. (...)"

Il PTPR, adottato e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.5 del 2/8/2019 e pubblicato in data 13/2/2020 confermano il suddetto vincolo.

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.Lgs. n.42/2004 Vincoli ricognitivi di legge h058_001 lett. h) università agrarie e uso civico.

La Corte Costituzionale con la sentenza n.240 del 17/11/2020 ha annullato la deliberazione del Consiglio regionale n. 5 del 2 agosto 2019 recante "*Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)*", pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio n. 13 del 13 febbraio 2020. Al riguardo, con la nota 1056599 del 3/12/2020 la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, ha precisato che la norma di riferimento a livello di legislazione regionale è rinvenibile nell'art. 21, comma 1, della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*), il quale prevede, che "*Entro il 14 febbraio 2020, la Regione procede all'approvazione del PTPR quale unico piano territoriale paesistico regionale redatto nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 22. Decorso inutilmente tale termine, operano esclusivamente le norme di tutela di cui al Capo II e, nelle aree sottoposte a vincolo paesistico con provvedimento dell'amministrazione competente, sono consentiti esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, risanamento, recupero statico ed igienico e restauro conservativo*".

In sintesi, quindi ai sensi di tale norma, per i beni paesaggistici tutelati per legge, di cui agli artt. 134, comma 1, lett. b), e 142 del D.Lgs. n.42/2004, si applicano le disposizioni previste dal Capo II della L.R. n.24/1998. Considerando che l'area è sottoposta al vincolo paesaggistico, in quanto rientra tra le aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.Lgs. n.42/2004 come sopra riportato, la norma di riferimento è quella contenuta nel Capo II della L.R. n.24/1998.

La Legge Regionale 24/1998, per il bene in argomento, prevede:

"(...) art. 11 - *Disciplina per le aree assegnate alle università agrarie e per le aree gravate da uso civico* comma 4bis. Gli strumenti urbanistici generali o loro varianti che prevedano, ai sensi del comma 4, il mutamento di destinazione d'uso delle proprietà collettive gravate da uso civico, sono altresì sottoposti alla preventiva autorizzazione paesistica di cui all'articolo 25. Tale mutamento di destinazione non estingue l'uso civico e il conseguente vincolo paesistico e gli

interventi previsti sono comunque sottoposti all'autorizzazione paesistica ai sensi dell'articolo 25 comma 5. Sui medesimi terreni possono essere realizzate opere pubbliche, previa autorizzazione del competente organo regionale, ai sensi dell'articolo 12 della L. n.1766/1927, a condizione che non risulti impedita la fruizione degli usi civici, non sia arrecato danno all'aspetto esteriore del paesaggio, non sia lesa la destinazione naturale delle parti residue e sempre che sussista la specifica autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela del bene. (...).

Per il tratto di strada forestale esistente la norma di tutela è contenuta all'art. 10 – Protezione delle aree boscate, comma 6 nella L.R. n.24/1998 in cui è previsto:

“(…)

Non è richiesta autorizzazione ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice nei territori boscati per i seguenti interventi eseguiti nel rispetto delle norme vigenti in materia:

- a) interventi previsti nei piani di gestione e assestamento forestale qualora i medesimi siano corredati dal parere paesaggistico, nei progetti di miglioramento e ricostituzione boschiva, nei piani poliennali di taglio, nei piani di assestamento ed utilizzazione dei pascoli, nei piani sommari di gestione dei pascoli nonché nei progetti di utilizzazione forestale;
- b) taglio colturale, inteso quale taglio di utilizzazione periodica dei boschi cedui, purché sia eseguito nel rispetto delle prescrizioni forestali e rientri nell'ordinario governo del bosco, ovvero taglio volto all'eliminazione selettiva della vegetazione arborea deperiente sottomessa e/o soprannumeraria e delle piante danneggiate e/o colpite da attacchi parassitari;
- c) forestazione, ovvero costituzione di nuove superfici boscate, ricostituzione di patrimoni boschivi tagliati o comunque distrutti, rinfoltimento di soprassuoli radi;
- d) opere di bonifica, volte al miglioramento del patrimonio boschivo per quantità e specie, alla regimazione delle acque ed alla sistemazione della sentieristica e della viabilità forestale;
- e) opere di difesa preventiva dal fuoco, ovvero cinture parafuoco, prese d'acqua, sentieristica, viabilità, punti d'avvistamento;
- f) opere connesse all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi.

Elementi di criticità. Anche per questi aspetti, gli interventi proposti non presentano criticità in considerazione che *“sui medesimi terreni possono essere realizzate opere pubbliche, previa autorizzazione del competente organo regionale, ai sensi dell'articolo 12 della L. n.1766/1927, a condizione che non risulti impedita la fruizione degli usi civici, non sia arrecato danno all'aspetto esteriore del paesaggio, non sia lesa la destinazione naturale delle parti residue e sempre che sussista la specifica autorizzazione dell'autorità preposta alla tutela del bene”* come previsto nel comma 8 dell'art. 39.

A tal proposito dalla relazione afferente gli usi civici allegata atti emerge che: *“va tenuto conto che tale area si trova ubicata all'interno di un vasto comprensorio di demanio civico e la variazione non andrà a compromettere la conservazione dell'uso civico nel restante ambito territoriale comunale nel rispetto della procedura autorizzativa di cui all'art. 12 della Legge n.1766/1927”*.

Per la porzione della strada forestale non interessata dalla variante, sono consentite, senza richiedere l'autorizzazione ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice *“opere di bonifica, volte al miglioramento del patrimonio boschivo per quantità e specie, alla regimazione delle acque ed alla sistemazione della sentieristica e della viabilità forestale, come riportato nella lettera d) del comma 6 dell'art. 38 delle NTA del PTPR adottato.*

3.1.3 Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto la scrivente struttura ritiene sufficienti le informazioni contenute nel Documento preliminare, e che sulla base della comparazione degli interessi pubblici coinvolti gli impatti indotti dal progetto sulla componente paesaggistica, possano ritenersi sostenibili (anche in quanto ammissibili dalla pianificazione paesaggistica vigente ed adottata), alle condizioni di seguito riportate.

Si ritiene pertanto che il Piano proposto possa proseguire il procedimento finalizzato alla sua approvazione senza ulteriori approfondimenti, a condizione che sia garantita in caso di dismissione dell'impianto la completa rimessione in pristino dell'area interessata dalla posa in opera dei tralicci e dei manufatti di servizio.

3.2 Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento VI "Pianificazione strategica generale" - Servizio 1

Nel proprio parere di competenza l'Ente osserva ed espone quanto segue:

Riguardo alla valutazione condotta sull'intervento in relazione al P.T.P.G., per quanto attiene agli aspetti ambientali si rileva che l'area interessata dall'intervento rientra nell'ambito della Unità dei Monti Prenestini Ruffi (UTA n. 16), entro cui vigono le direttive specifiche (Appendice Normativa II.1 all'art. 29 delle N.A. del PTPG).

Riguardo alla interferenza con la Rete Ecologica Provinciale (REP) si evidenzia che la trasformazione urbanistica delle parti di territorio interessate ricade all'interno del perimetro della proposta di area protetta provinciale APP7 Monti Prenestini, nell'ambito delle aree classificate nel P.T.P.G. come componente primaria della Rete Ecologica Provinciale in particolare, nell'area "Buffer" (Art. 25.2 delle N.A. di PTPG). Al riguardo, l'intervento in esame, ai sensi dell'Art. 27.2 delle NA di PTPG, si configura nell'ambito degli "Usi di Servizio" (U.S.). Per quanto riguarda la caratterizzazione dell'area sotto il profilo vegetazionale, a seguito della consultazione della Cartografia della vegetazione reale ("Carta della vegetazione reale della Provincia di Roma, 2013) disponibile nel citato Sistema Informativo Geografico (GIS) - SITICLOUD della CMRC:

- l'area oggetto dell'intervento è caratterizzata da "*Praterie discontinue a Bromus erectus con Seseli montanum, Thymus longicaulis, Globularia bisnagarica (Phleo ambigu-Bromion erecti, Sideritidenion italicae)*".
- in base a quanto dichiarato nella documentazione tecnica progettuale, nell'area di intervento costituita da prati pascoli con piccoli nuclei di vegetazione arbustiva, sono presenti formazioni vegetali di particolare interesse biogeografico, ecologico e conservazionistico: "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)*" riconducibili all'Habitat 6210 che è prioritario nella non lontana ZSC IT6030035 "Monte Guadagnolo", dove si rilevano stupende fioriture di orchidee. A causa dell'eccessivo carico di pascolo, e dell'erosione del suolo, tali comunità vegetali presenti nell'area oggetto del previsto intervento (Monte Coste Galle) hanno subito un disequilibrio, che ha provocato il sopravvento di specie spinose, poco appetibili, a scapito di altre specie graminacee e leguminose.

Per quanto innanzi esposto e considerato, tenuto conto di quanto riportato nel RP e in base a quanto rilevato dall'attività istruttoria espletata da questo Servizio, ferma restando la competenza dell'Ente regionale in ordine alla valutazione ex art.12 del D.Lgs. n.152/2006, si ritiene che l'intervento proposto, pur interferendo significativamente con la REP, risultando di fatto incompatibile con la stessa, è comunque da considerarsi annoverabile tra i Servizi (U.S.) di cui all'art. 27 delle N.A. del PTPG e, pertanto, da considerarsi quale "Attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico, quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati da collocazione extraurbana, se compatibili". Ciò precisato, fermo restando che sarebbe necessario valutare soluzioni alternative che non interferiscano con la REP, si rilevano i seguenti ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell'iter urbanistico:

- sia specificato nel testo delle norme tecniche della variante urbanistica in oggetto (Art. 24 bis, comma 10) che l'area alla quale viene attribuita la nuova destinazione urbanistica "*H2, Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni – Sito in località Monte Costa Galle*" assume gli indici e i parametri desunti dal

progetto, poiché nel caso di specie trattasi di variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di una specifica opera pubblica e non di una ordinaria variante localizzativa;

- occorre approfondire la valutazione degli impatti della movimentazione dei mezzi di cantiere in fase di realizzazione dei tralicci sulla strada provinciale 45/b, “Capranica Guadagnolo”, acquisendo ove necessario il preventivo nulla osta del competente Dipartimento VII, “Viabilità e infrastrutture per la mobilità”, anche in relazione all’eventuale previsione di trasporto di carichi eccezionali;
- per quanto attiene agli aspetti ambientali, con particolare riferimento alle misure mitigative da prevedere al fine di ridurre gli impatti sulla componente di REP, si osserva quanto segue:
 - in considerazione dello stato di eccessivo sfruttamento dei pascoli dichiarato nella documentazione progettuale, e dello stato di erosione del suolo, si ritiene che sia necessario predisporre un Piano del pascolo nel quale si individuino un congruo dimensionamento dei capi di bestiame per unità di superficie, al fine di consentire il ripristino di specie (graminacee e leguminose) attualmente soppiantate da specie spinose poco appetibili dal bestiame, e favorire la ricostituzione delle comunità vegetali tipiche dell’Habitat 6210;
 - per quanto concerne i movimenti di terra che si renderanno necessari per l’installazione dei manufatti, data la presenza del Vincolo Idrogeologico, prima della realizzazione degli interventi, di dovrà procedere secondo i disposti delle DD.GG.RR. 6215/96 e 3888/98; come previsto nella Relazione Vegetazionale, nell’area di rispetto recintata si raccomanda di eseguire una regolare manutenzione della prateria, sfalciando e permettendo, se possibile, il pascolamento nel periodo estivo e autunnale;
 - per quanto concerne le piantumazioni di specie arboree e arbustive, si raccomanda di seguire uno schema di impianto che sia il più possibile simile a quelli naturali, ricorrendo a specie autoctone quali: *Acer campestre*, *Quercus cerris*, *Malus silvestris* (per gli elementi arborei), *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Rubus ulmifolius*, *Rosa canina* (per gli elementi arbustivi).

3.3 ARPA Lazio

Nel parere trasmesso all’Autorità Competente, evidenzia che la valutazione della significatività degli impatti ambientali su alcune componenti, quali ad esempio le risorse idriche e l’atmosfera, sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l’analisi alla sola area oggetto dell’intervento proposto.

3.3.1 Aria (atmosfera)

[...] In relazione agli indicatori presi a riferimento dalla norma, la situazione che ha caratterizzato il Comune di Capranica Prenestina, nel periodo di riferimento 2015-2019, non mostra criticità. Considerato quanto sopra riportato, e preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47 – 60, si ritiene **che la variante al PRG in esame per realizzazione della zona “H” servizi pubblici generali per le telecomunicazioni” in Località Monte Coste Galle non è tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità dell’aria nel dominio di interesse.**

3.3.2 Risorse idriche (idrosfera)

[...] Si segnala che i dati sul monitoraggio dei corpi idrici superficiali effettuato dalla scrivente Agenzia riferito al triennio 2015-2017, confermano la valutazione sopra riportata.

Bacino afferente	Fiume sacco	Tratto afferente	Fiume Sacco 2
Stato ecologico	scarso	Stato chimico	cattivo

Considerato quanto sopra riportato, e preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47–60, si ritiene che la variante al PRG in esame per realizzazione della zona “H” servizi

pubblici generali per le telecomunicazioni” in Località Monte Coste Galle non è tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità della matrice acqua nel dominio di interesse.

3.3.3 Suolo

[...] Preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47 – 60, si ritiene che la variante al PRG in esame per realizzazione della zona “H” servizi pubblici generali per le telecomunicazioni” in Località Monte Coste Galle non è tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità della matrice suolo nel dominio di interesse.

3.3.4 Rumore

[...] Atteso che dal R.P. non si evince se il Comune di Capranica Prenestina ha provveduto ad adottare il Piano di Zonizzazione Acustica, ai sensi della L.R. n. 18/01, e preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47 – 60, si ritiene che per la variante al PRG in esame di realizzazione della zona “H” servizi pubblici generali per le telecomunicazioni” in Località Monte Coste Galle, fatto salvo il rispetto dei limiti delle classi di zonizzazione acustica, oltre che della fascia di pertinenza stradale, sia nel periodo di realizzazione delle opere che in fase di esercizio, occorrerà mettere in campo adeguate misure preventive di mitigazione acustica.

3.3.5 Rifiuti

[...] Considerato quanto sopra riportato, e preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47 – 60, si ritiene che la variante al PRG in esame per realizzazione della zona “H” servizi pubblici generali per le telecomunicazioni” in Località Monte Coste Galle non è tale da generare impatti significativi sullo stato della qualità della matrice rifiuti nel dominio di interesse.

3.3.6 Campi Elettromagnetici

[...] Preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47 – 60, si ritiene che per la variante al PRG in esame di realizzazione della zona “H” servizi pubblici generali per le telecomunicazioni” in Località Monte Coste Galle comporti la necessità, al fine di non generare impatti significativi sullo stato della componente ambientale Elettromagnetismo nel dominio di interesse, occorrerà mettere in campo adeguate misure preventive conoscitive di impatto elettromagnetico preliminarmente l’attivazione dei servizi di telecomunicazione.

3.4 ACEA ATO2 Spa

Nel proprio parere di competenza, l’Ente afferma quanto segue.

La scrivente Società, esaminata la documentazione e gli elaborati trasmessi, fa presente che nell’area dell’intervento in esame, non sono presenti né condotte idriche né collettori fognari gestiti da Acea Ato2 e interferenti con le strutture di progetto e pertanto, per quanto di competenza, si rilascia parere favorevole all’intervento in oggetto.

3.5 Richiesta controdeduzioni ai pareri pervenuti

Con nota prot. n.215803 del 9/3/2021, l’Autorità Competente ha chiesto riscontro dei pareri pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell’art.12, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006 e, contestualmente, ha richiesto eventuali ulteriori considerazioni, ai sensi dell’art.12, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006, utili alla conclusione dell’istruttoria.

Con note prot. n. 760 e prot. n.761 del 10/3/2021, l’Autorità Procedente ha fornito riscontro ai pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (ARPA Lazio e Città Metropolitana di Roma Capitale), come riportato nella tabella seguente:

ARPA Lazio	Autorità procedente
<p><i>Dalle NTA del PTC si evince che la zona di rispetto assoluto deve comunque ricadere all'interno del sito di localizzazione. Per quanto riguarda invece la zona di rispetto elettromagnetico, lo strumento urbanistico comunale dovrà recepirne l'ingombro e, nel caso in cui questo ricada in parte al di fuori del sito di localizzazione, sottoporre ad apposita servitù le aree interessate. La zona di rispetto elettromagnetico deve essere sottoposta a vincolo assoluto di inedificabilità. Le superfici sopra descritte dovranno essere classificate, all'interno dello strumento urbanistico comunale, come "zona per servizi pubblici generali per le telecomunicazioni", nelle quali sarà consentito realizzare cubature a esclusivo servizio delle apparecchiature tecniche e dei relativi servizi logistici (art. 14 NTA). Il progetto delle opere dovrà comprendere le necessarie opere di urbanizzazione funzionali al sito. Il rapporto di copertura degli edifici di servizio non deve superare 1/20 dell'area interessata. Le opere dovranno essere obbligatoriamente accompagnate da interventi di mitigazione degli impatti percettivi. Le opere di urbanizzazione primaria (collegamenti alle reti elettriche, telefoniche, idrauliche e fognanti, viabilità e accessi) e secondaria (parcheggi, aree a verde) devono essere inserite nel progetto definitivo, hanno destinazione pubblica, e sono sottoposte a vincolo espropriativo (art. 16 NTA)....</i></p> <p>Preso atto di quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale capitoli 6, 7, 8 pag. 47 – 60, si ritiene che per la variante al PRG in esame di realizzazione della zona "H" servizi pubblici generali per le telecomunicazioni" in Località Monte Coste Galle comporti la necessità, al fine di non generare impatti significativi sullo stato della componente ambientale Elettromagnetismo nel dominio di interesse, occorrerà mettere in campo adeguate misure preventive conoscitive di impatto elettromagnetico preliminarmente l'attivazione dei servizi di telecomunicazione.</p>	<p>Questa Autorità Procedente nel tenere in debito conto il contributo fornito, tuttavia ritiene di precisare alcuni punti.</p> <p>Inquinamento Elettromagnetico</p> <p>In riferimento alle zone di rispetto, non appena verranno confermati i dati tecnici verranno poste in essere tutte le prescrizioni formulate, e classificate "zona per servizi pubblici generali per le telecomunicazioni".</p> <p>E' di tutto interesse di questa Autorità Procedente dotare il sito "delle opere di urbanizzazione funzionali al sito", che saranno inserite nel progetto definitivo.</p> <p>In riferimento al rapporto di copertura degli edifici di servizio, che non deve superare 1/20 dell'area interessata, si segnala che, desumibile dalla tavola 6 del progetto, detto rapporto è rispettato in quanto, anche considerando la superficie della sola piattaforma tecnica (che misura circa mq 1.350 ovvero m 27x50), la superficie del container, pari a circa 60 mq, non supera il valore limite (1.350/20=67,5 mq). Il rapporto dunque a maggior ragione è verificato considerando la superficie dell'area in variante.</p> <p>In riferimento alla prescrizione di espropriare le aree si rammenta che i terreni interessati dal progetto sono di proprietà comunale, verrà comunque rispettata la prescrizione di dichiarare le aree a "destinazione pubblica" come del resto già previsto. Prima dell'attivazione dei servizi di telecomunicazione necessariamente verranno esperite le prove conoscitive e poste in essere le adeguate misure</p> <p>Si ritiene che con quanto sopra riportato è stato dato debito riscontro al contributo formulato dal Soggetto Competente Ambientale.</p>
<p>Citta Metropolitana di Roma Capitale</p>	<p>Autorità procedente</p>
<p>Per quanto innanzi esposto e considerato, tenuto conto di quanto riportato nel RP e in base a quanto rilevato dall'attività istruttoria espletata da questo Servizio, ferma restando la competenza dell'Ente regionale in ordine alla valutazione ex art.12 del DLgs 152/06, si ritiene che l'intervento proposto, pur interferendo significativamente con la REP, risultando di fatto incompatibile con la stessa, è comunque da considerarsi annoverabile tra i Servizi (U.S.) di cui all'art. 27 delle N.A. del PTPG e, pertanto, da considerarsi quale "Attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico, quali</p>	<p>Questa Autorità Procedente nel tenere in debito conto il contributo fornito, tuttavia ritiene di precisare alcuni punti.</p> <p>Conferma che l'intervento è da considerarsi quale "Attività di servizio pubblico o d'interesse pubblico, quali infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati do collocazione extraurbana, se compatibili", ai sensi dell'art. 27 della N.A. de! PTPG, in considerazione sia del contributo regionale sia per il trasferimento delle antenne</p>

infrastrutture, impianti tecnologici e per la produzione di energie rinnovabili e attrezzature di servizio pubblico, necessitati da collocazione extraurbana, se compatibili". Ciò precisato, fermo restando che sarebbe necessario valutare soluzioni alternative che non interferiscano con la REP, si rilevano i seguenti ulteriori elementi di approfondimento da specificare in un eventuale Rapporto Ambientale e, comunque, da garantire in fase di eventuale prosieguo dell'iter urbanistico:

- sia specificato nel testo delle norme tecniche della variante urbanistica in oggetto (Art. 24 bis, comma 10) che l'area alla quale viene attribuita la nuova destinazione urbanistica "H2, Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni – Sito in località Monte Costa Galle" assume gli indici e i parametri desunti dal progetto, poiché nel caso di specie trattasi di variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di una specifica opera pubblica e non di una ordinaria variante localizzativa; occorre approfondire la valutazione degli impatti della movimentazione dei mezzi di cantiere in fase di realizzazione dei tralicci sulla strada provinciale 45/b, "Capranica Guadagnolo", acquisendo ove necessario il preventivo nulla osta del competente Dipartimento VII, "Viabilità e infrastrutture per la mobilità", anche in relazione all'eventuale previsione di trasporto di carichi eccezionali; - per quanto attiene agli aspetti ambientali, con particolare riferimento alle misure mitigative da prevedere al fine di ridurre gli impatti sulla componente di REP, si osserva quanto segue:

- in considerazione dello stato di eccessivo sfruttamento dei pascoli dichiarato nella documentazione progettuale, e dello stato di erosione del suolo, si ritiene che sia necessario predisporre un Piano del pascolo nel quale si individuino un congruo dimensionamento dei capi di bestiame per unità di superficie, al fine di consentire il ripristino di specie (graminacee e leguminose) attualmente soppiantate da specie spinose poco appetibili dal bestiame, e favorire la ricostituzione delle comunità vegetali tipiche dell'Habitat 6210;

- per quanto concerne i movimenti di terra che si renderanno necessari per l'installazione dei manufatti, data la presenza del Vincolo Idrogeologico, prima della realizzazione degli interventi, di dovrà procedere secondo i disposti delle DD.GG.RR. 6215/96 e 3888/98;

- come previsto nella Relazione Vegetazionale, nell'area di rispetto recintata si raccomanda di eseguire una regolare manutenzione della prateria, sfalcando e permettendo, se possibile, il pascolamento nel periodo estivo e autunnale;

- per quanto concerne le piantumazioni di specie arboree e arbustive, si raccomanda di seguire uno schema di impianto che sia il più possibile simile a quelli naturali, ricorrendo a specie autoctone quali: *Acer campestre*,

dal centro abitato di Guadagnolo, in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza;

- In riferimento alla possibilità di valutare soluzioni alternative che non interferiscono con la REP, si precisa, data la particolare valenza ambientale che si riscontra in tutto il territorio comunale è stato ritenuto idoneo il sito di Monte Coste Galle sulla scorta delle indicazioni tecniche del Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica - Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione Ex Divisione IV DGPGR, che ha riscontrato in questo sito, a seguito degli studi effettuati che dal punto di vista radioelettrico, l'area potenzialmente servita dal nuovo sito risulta equivalente, per le frequenze utilizzate dal servizio DTT e DAB, a quella dell'attuale sito di Monte Guadagnolo;

- Si assicura l'integrazione al testo normativo (Art. 24 bis, comma 10) che l'area alla quale viene attribuita la nuova destinazione urbanistica "H2, Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni — Sito in località Monte Coste Galle" assume gli indici e i parametri desunti dal progetto;

In riferimento agli impatti "nella movimentazione dei mezzi di cantiere in fase di realizzazione dei tralicci la strada provinciale 45/b, "Capranica Guadagnolo" si rammenta che la suddetta strada non è annoverata tra le strade di traffico elevato e gli automezzi che trasporteranno tralicci non saranno speciali ma ordinari, e comunque, in fase di cantiere verranno presi contatti con il Dipartimento VII, "Viabilità e infrastrutture per la mobilità" e qualora necessari verrà richiesta l'autorizzazione;

In riferimento alla necessità di predisporre un Piano del pascolo nel quale si individuino con congruo dimensionamento dei capi di bestiame per unità di superficie, al fine di consentire il ripristino di specie (graminacee e leguminose) attualmente soppiantate da specie spinose poco appetibili dal bestiame, e favorire la ricostituzione delle comunità vegetali tipiche dell'Habitat 6210, si rammenta che questo argomento afferisce la gestione degli usi civici e che comunque verrà sensibilizzata la struttura per l'approntamento di detto Piano;

In fase esecutiva verranno attivate le disposizioni delle DD.GG.RR. 6215/96 e 3888/98 relative al Vincolo Idrogeologico.

Alla raccomandazione di eseguire una regolare manutenzione dell'area di rispetto recintata, sarà cura di questa Amministrazione approntare un regolare piano di sfalcamento;

Quercus cerris, Malus silvestris (per gli elementi arborei),
Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Rubus ulmifolius,
Rosa canina (per gli elementi arbustivi).

In riferimento alle piantumazioni di specie arboree e arbustive necessarie, si terrà conto della specie autoctone quali: *Acer campestre, Quercus Cerris, Malus silvestris* (per gli elementi arborei), *Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Rubus ulmifolius, Rosa canina* (per gli elementi arbustivi).

4 Fase di valutazione del Piano

Nel presente paragrafo si riportano le considerazioni dell'Autorità competente inerenti alla valutazione del Piano.

4.1 Analisi dei contenuti del Documento preliminare

Il Documento Preliminare in esame contiene:

- **informazioni generali** sulla proposta di variante di PRG in esame, che includono
 - caratteristiche
 - finalità
 - normativa di riferimento;
- **l'inquadramento ambientale e territoriale** dell'area e le analisi specialistiche dei vari settori interessati;
- **il quadro di riferimento normativo e programmatico**, e i relativi elaborati cartografici;
- **l'analisi di coerenza esterna**;
- **l'individuazione dei fattori di criticità ambientali e la relazione con la variante**, in relazioni alle componenti di cui all'allegato VI del DLgs n.152/2006;
- **le caratteristiche dei potenziali impatti sull'ambiente**, mediante l'uso di *matrici di valutazione di impatto ambientale*;
- **l'individuazione di misure di mitigazione e compensazione.**

Pertanto, rispetto ai contenuti suggeriti nei Manuali Linee Guida n.109/2014 e n.124/2015 dell'ISPRA, e la rispondenza agli obiettivi generali di sostenibilità della VAS, il documento risulta complessivamente soddisfacente.

4.2 Analisi di coerenza esterna

Sulla base delle considerazioni riportate dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, ed a seguito dell'istruttoria svolta, si propone la seguente matrice di coerenza tra il Piano proposto e la Pianificazione sovraordinata.

			PIANO proposto
Piani sovraordinati	PTAR	Piano di Tutela delle Acque Regionale	C
	PGRA	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	PC
	PRMTL	Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica	
	PRQA	Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria	
	PRGR	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del Lazio	
	PER	Piano Energetico Regionale	
	PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale	PC
		Piano Territoriale di Coordinamento per la localizzazione degli impianti di emittenza	C
	PTPG	Piano Territoriale Provinciale Generale	PC
	PRG	Piano Regolatore Generale	C

Legenda: coerenza del Piano		
coerente	parzialmente coerente	non coerente
C	PC	NC

Le parziali coerenze con la pianificazione sovraordinata indicate in tabella non costituiscono impedimento alla realizzabilità del Piano proposto, in quanto superabili applicando le prescrizioni e le raccomandazioni contenuti nei pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale

4.3 Impatti sulle componenti ambientali

In merito all'analisi degli impatti sulle componenti ambientali, sulla base delle osservazioni degli Soggetti Competenti in materia Ambientale, e a seguito della presente istruttoria, questa Autorità competente ritiene che la documentazione trasmessa contenga una descrizione sufficientemente completa del contesto ambientale dell'area, delle criticità ambientali esistenti, e dei possibili impatti generati dall'attuazione del Piano proposto. Si evidenzia che nel Documento Preliminare sono descritte alcune misure di mitigazione, individuate al fine di ridurre gli impatti ambientali.

In relazione alle osservazioni pervenute dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, ARPA Lazio non ha rilevato impatti significativi degli interventi previsti sulle componenti Acqua, Aria, e Suolo, mentre sulla componente Campi Elettromagnetici la stessa ARPA, oltre al rispetto dei parametri di legge, prevede che siano adottate misure idonee per ridurre impatti significativi in fase di esercizio degli impianti. Per quanto riguarda gli impatti previsti sulla componente Suolo (realizzazione di impianti, modifiche della pista forestale, e creazione di un piccolo tratto della viabilità di collegamento ex novo) si dovranno adottare le misure di mitigazione individuate nel Documento Preliminare.

In relazioni alle osservazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale, pur rilevando che la variante è ricompresa tra le tipologie di *servizi pubblici* compatibili di cui al art.27 delle N.A. del PTPG, tale Amministrazione fornisce indicazioni sulle misure da adottare per mitigare le interferenze della variante sulla componente ambientale Biodiversità (*area buffer* della Rete Ecologica Provinciale REP). Si fa presente che tali misure di mitigazione coincidono in parte con quelle individuate dal Documento Preliminare.

Pertanto, sulla base delle osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, e di quanto emerso in fase istruttoria, la scrivente Autorità competente non ravvisa impatti significativi e particolari criticità ambientali derivanti dall'attuazione del Piano, fatto salvo quanto evidenziato in merito alle misure di mitigazione, come sintetizzato nella seguente matrice di impatto ambientale:

Componenti ambientali					
	Aria	Acqua	Suolo	Flora, fauna e biodiversità	Paesaggio
Azioni di Piano	=	=	+/-	+/-	+/-

Legenda: impatto del Piano			
significativo positivo	significativo negativo	incerto o non significativo	nullo
+	-	+/-	=

Sulla base di tutto quanto precede,

CONSIDERATO che:

- la variante del PRG in argomento comporta la destinazione di un'area attualmente classificata come Zona omogenea E (sottozona E2 *Zone agricole per attività agro silvo pastorali*, e parzialmente in sottozona E3 *aree boscate*) ad H1 *Servizi pubblici generali di telecomunicazioni*, con la collocazione di antenne e impianti di telecomunicazioni e la risistemazione della viabilità;
- l'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il professionista redattore del Documento Preliminare ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. n.445/2000, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;
- il Piano risulta coerente con il *Piano di Coordinamento della localizzazione degli impianti di emittenza* e prevede la delocalizzazione degli impianti oggi presenti sul Monte Guadagnolo nei pressi di aree edificate, a circa km 2,5 di distanza, nell'area del pianoro sommitale di Monte Coste Galle, ed ha ottenuto il parere di idoneità del MISE in data 27/1/2020 ;

VALUTATO che:

- l'area interessata dal Piano **non risulta compresa entro il perimetro di aree naturali protette** (Legge n.394/1991; L.R. n.29/1997) **e/o di siti della Rete Natura 2000**: Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Siti di Importanza Comunitaria (SIC/ZSC) di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, recepite con Legge n.157/1992, e D.P.R. n.357/1997;
- dal punto di **vista urbanistico** i Soggetti Competenti in materia Ambientale hanno evidenziato la coerenza degli interventi previsti con gli strumenti urbanistici vigenti;
- dal punto di **vista paesaggistico**, i Soggetti Competenti in materia Ambientale, dalle informazioni contenute all'interno del Documento Preliminare, non hanno rilevato impatti significativi sul paesaggio derivanti dall'attuazione del Piano;
- da un punto di vista degli **impatti sulle componenti ambientali** nel complesso non sono da ritenersi significativi, in quanto alcune criticità relative agli impatti sulle componenti **elettromagnetismo, suolo e biodiversità** sono mitigate da opportune misure;

PERTANTO

- dall'esame della documentazione trasmessa e da quanto emerso nel corso dell'istruttoria, non si ravvisano impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI RITIENE**

il Piano in oggetto sia da escludere dalla Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n.152/2006, a condizione che siano che siano rispettate le prescrizioni di seguito indicate.

A tal riguardo, l'**Autorità Procedente** in fase di approvazione del Programma ovvero della sua trasmissione agli Enti sovraordinati cui compete il controllo e/o l'approvazione, **dovrà dare conto, mediante un apposito documento**, della puntuale rispondenza della proposta definitiva del Piano/Programma alle prescrizioni di seguito elencate:

1. al fine di non generare impatti significativi sullo stato della componente ambientale Elettromagnetismo nel dominio di interesse, occorrerà mettere in campo adeguate misure preventive/conoscitive di impatto elettromagnetico, preliminarmente l'attivazione dei servizi di telecomunicazione;
2. sia specificato nel testo delle norme tecniche della variante urbanistica in oggetto (Art. 24 bis, comma 10) che l'area alla quale viene attribuita la nuova destinazione urbanistica "*H2, Servizi pubblici generali per le telecomunicazioni – Sito in località Monte Costa Galle*" assume gli indici e i parametri desunti dal progetto, poiché nel caso di specie trattasi di variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di una specifica opera pubblica e non di una ordinaria variante localizzativa;
3. si dovranno adottare le seguenti misure di mitigazione in merito alla gestione della vegetazione presente nel sito:
 - per quanto concerne i movimenti di terra che si renderanno necessari per l'installazione dei manufatti, data la presenza del Vincolo Idrogeologico, prima della realizzazione degli interventi, si dovrà procedere secondo i disposti delle DD.GG.RR. 6215/96 e 3888/98;
 - come previsto nella Relazione Vegetazionale, nell'area di rispetto recintata si raccomanda di eseguire una regolare manutenzione della prateria, sfalciando e permettendo, se possibile, il pascolamento nel periodo estivo e autunnale;
 - per quanto concerne le piantumazioni di specie arboree e arbustive, si raccomanda di seguire uno schema di impianto che sia il più possibile simile a quelli naturali, ricorrendo a specie autoctone quali: *Acer campestre, Quercus cerris, Malus silvestris (per gli elementi arborei), Prunus spinosa, Crataegus monogyna, Rubus ulmifolius, Rosa canina per gli elementi arbustivi*);
4. siano comunque rispettate le ulteriori prescrizioni indicate dai pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute, ed acquisiti ove necessari ulteriori pareri e autorizzazioni, secondo le norme vigenti, per la realizzazione delle opere previste.

il Responsabile del Procedimento

dott. Marco Caporioni

il Dirigente

ing. Gaetano Colletta